

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE
DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI
PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE
SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©



Il consiglio comunale aperto alla stazione centrale

URBANISTICA. Sit-in di protesta, ieri mattina, in via Brenta. Maiorca: «Non siamo contro gli approdi turistici»

Il porto «ex Spero» Le associazioni: assalto al territorio

Striscioni e cartelloni a pochi passi dagli uffici dove era in corso l'esame del progetto definitivo

Sit-in di protesta in via Brenta, davanti la sede del settore Urbanistica. Maiorca: «Attacchi continui al territorio. La città deve essere più attiva per tutelare il paesaggio».

Gaspare Urso

Un secco no «all'isola artificiale nel Porto grande» per difendere non solo «la bellezza naturale del golfo ma anche i commercianti di Ortigia». Associazioni ambientaliste e comitati di cittadini hanno protestato, ieri mattina, davanti la sede dell'ufficio Urbanistica, in via Brenta, per "ricordare" che «il territorio non si tocca». Una protesta guidata, ancora una volta, da Enzo Maiorca, che ormai da mesi porta avanti la battaglia per la tutela del paesaggio. «Ci sono assalti continui - ha spiegato Maiorca - e su più fronti. Noi comunque non cederemo di un solo millimetro». Il sit in non ha visto grandi numeri in campo, forse per il maltempo, e il primo ad ammetterlo è stato proprio Maiorca. «Mi sarei aspettato - spiega - una partecipazione maggiore da

parte della cittadinanza». Maiorca chiarisce anche la posizione rispetto al progetto. «Noi non siamo contro i porti turistici - sostiene l'ex primatista mondiale di apnea - ma contro la cementificazione del mare. Non possiamo accettare l'idea di un'isola da costruire dentro il porto grande. E mi chiedo anche chi è che ha effettuato le introspezioni archeologiche». Critica anche Patrizia Maiorca. «Mi chiedo a che serve - ha aggiunto - co-

**GRADENIGO:
VANNO TUTELATI
ANCHE
I COMMERCianti**

struire tutti questi porti, uno accanto all'altro. Sono scelte che hanno davvero poco senso». In via Brenta anche «Sos Siracusa». «È assurda la possibilità di realizzare un'isola interrandendo decine di migliaia di metri quadri di mare - spiega Carlo Gradenigo di "Sos Siracusa" -. Il rischio concreto ri-

guarda, oltre lo scempio della bellezza naturale del golfo, tutti i commercianti di Ortigia che stanno attraversando un pesantissimo momento di crisi». Le proteste che sono andate avanti tutta la mattinata, mentre negli uffici dell'Urbanistica era in corso la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo sono poi state rinfrancate nel pomeriggio dall'approvazione del piano paesaggistico. Omar Giardina, presidente di «Siracusa città aperta», avanza però precise proposte per evitare «danni che non saranno mai più riparabili». Secondo Giardina «bisogna costituire un comitato per l'isola che non c'è in maniera tale da avere uno strumento più funzionale e unitario per dialogare con le istituzioni». Il presidente di «Siracusa città aperta» propone anche «di chiedere il parere di tecnici qualificati e coinvolgere anche la facoltà di Architettura della città» e al tempo stesso critica il sindaco, Roberto Visentin «che non ha pensato bene di coinvolgere la cittadinanza a un incontro pubblico». (GAUR*)



Enzo Maiorca e don Rosario Lo Bello guidano la protesta

LA CONFERENZA DEI SERVIZI. «Sì»

Crispino: «Il progetto ricomincia»

Un «sì» seppure con qualche riserva. È questo l'esito della conferenza dei servizi che si è tenuta ieri negli uffici del settore Urbanistica, in via Brenta. Il progetto del porto turistico «Marina di Siracusa» prosegue così il suo percorso senza particolari intoppi, a parte ovviamente l'approvazione del piano paesaggistico che potrebbe rimescolare completamente le carte. Ieri la conferenza si è riunita per esaminare il progetto definitivo e dall'esame non sarebbero state presentate prescrizioni per la realizzazione dell'isola in mare. Qualche appunto sarebbe invece arrivato sul fronte della viabilità e

degli aspetti «Spero» sono stati discussi il progetto approvato ieri. «L'assessore a Crispino - ha detto - ha fatto alcune prescrizioni prima conferenza. So che dovranno essere rispettate nel corso dei lavori». Crispino ha detto che «il progetto è stato approvato sull'antico sito dell'assessorato che «ritiene» che «sia anche una questione di equità sociale».